

ATENEIO UDINESE

Diamoci una mano a vicenda

In questi giorni di pre-elezioni universitarie entrambe le liste concorrenti (Student Office e NeoAteneo) si stanno organizzando per trovare i candidati alle "poltrone" (passatemi il termine anche se può far sorridere) dei consigli di facoltà e d'amministrazione dell'Università e dell'Erdisu. Non ero ancora iscritto, a dispetto della mia età, all'Università di Udine quando, due anni or sono, ci sono state le ultime elezioni. Quest'anno ho deciso di candidarmi per tentare di fare qualcosa e, se possibile, migliorare l'ambiente di studio per me e gli altri miei colleghi attuali e futuri. Devo essere sincero, attualmente non ho ancora deciso con chi candidarmi, pur avendo delle propensioni non escludo nulla. Mi sembra però doveroso chiarire un semplice pensiero: a dispetto della lista per la quale mi candiderò, fermo restando il fatto che non decido da solo, credo che la cosa più importante sia quella di voler dare una mano. Tentare di salvare l'Università di Udine e i suoi studenti, pur essendo chiaro che in solitudine si può fare ben poco. La conclusione di conseguenza è questa: chi se ne frega per quale lista mi candiderò, i problemi che abbiamo (strutture, borse di studio, alloggi, corsi di studio...) riguardano la totalità degli studenti. È bello che vi sia diversità di vedute, le due liste lo testimoniano, ma non è utile "guerreggiare" contro qualcuno, approfittare degli eventuali errori commessi da chi sta uscendo dalla rappresentanza per evidenziarli e strumentalizzarli a proprio vantaggio. L'importante,

ragazzi, è darci una mano a vicenda. Scusate il termine, ma tirare fango addosso all'altro non mi pare molto propositivo. Il mio augurio è che si possa lavorare il più possibile serenamente, assieme, rispettando le diversità di ognuno, ma essendo consapevoli che siamo tutti sulla stessa barca. Cerchiamo di non sputare contro vento per favore. Più compatti ci dimostreremo e più risultati potremo ottenere. Se ci sono state delle mancanze da chi ci ha rappresentato negli ultimi due anni cercheremo di colmarle, tutti insieme. Sarebbe utile anche parlare e interagire con chi ha fatto l'esperienza del rappresentante di facoltà piuttosto che dargli contro. L'esperienza diretta non può che darci una mano, fornirci spunti dai quali partire per migliorare le cose. Si fa fatica a trovare dei candidati, a interessare gli studenti a ciò che accade intorno a loro all'interno dell'Università, Università che è seriamente a rischio fondi e quindi sopravvivenza. Non perdiamo tempo ed energie preziose nel dividerci. La questione centrale deve essere il bene dell'Università.

Roberto Tomassoni
Udine